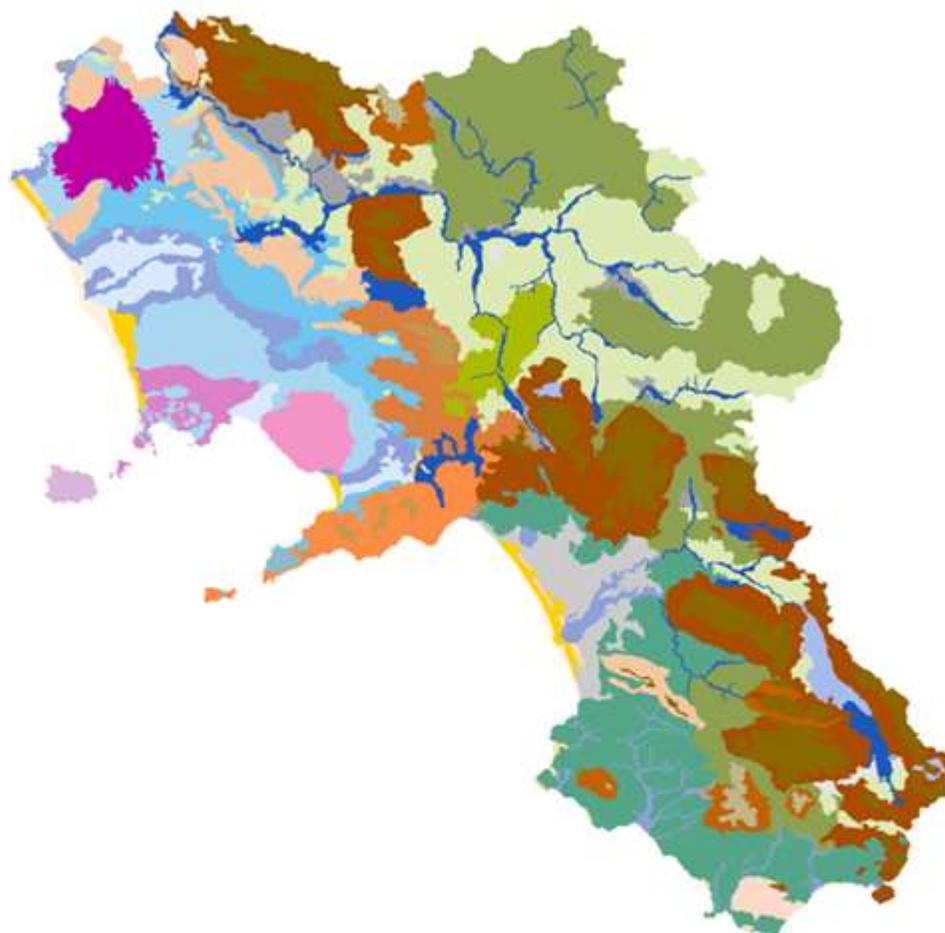


<b>Aree oggetto di variazione</b>	<b>Variazione percentuale rispetto al 1960</b>	<b>Ripartizione della variazione percentuale per uso del suolo</b>
<b>Aree agricole in regime arativo</b>	-7,8%	90% per urbanizzazione
<b>Aree a prateria</b>	-50%	60% per forestazione spontanea, 40% per uso agricolo
<b>Aree forestali</b>	+47	60% proveniente da praterie, 40% da uso agricole
<b>Aree urbanizzate</b>	+321%	90% a spese delle aree agricole in regime arativo.

*Fig. 100 – Dinamiche delle variazioni dell'uso del suolo*

Fig. 100

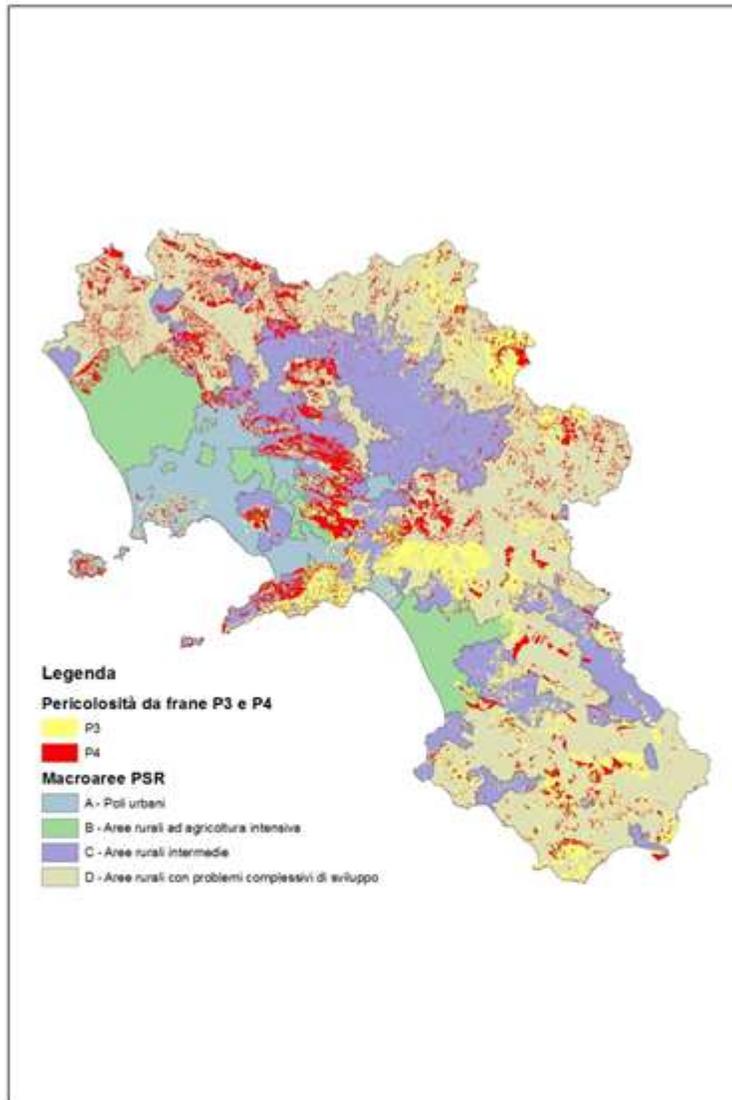


- Legend**
- A1 - Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - A2 - Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - A3 - Alta montagna calcarea eromiva e marino calcarea
  - B1 - Rilievi calcarei con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - B2 - Rilievi calcarei di Monticchio e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - B4 - Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)
  - B4 - Rilievi calcarei preappenninici con coperture piroclastiche
  - B5 - Rilievi calcarei costieri del centro-Sudgeria
  - B5 - Rilievi costieri marino-eromiva e marino calcarea
  - C1 - Collina argilla
  - C2 - Collina argilla con coperture piroclastiche
  - C3 - Collina marino-eromiva - marino calcarea e preappenninica
  - C4 - Collina costiera della penisola Sorrentina-Amalfitana
  - C5 - Collina costiera del Cilento
  - E1 - Complesso costiero del Rossopigno
  - F1 - Rilievi calcarei del Gargano-Puglia
  - F2 - Rilievi calcarei dell'Umbria e Lazio
  - F3 - Complesso calcareo del Sistema Apennino
  - G1 - Pianure pedemontane dei rilievi calcarei
  - G2 - Pianure pedemontane dei rilievi calcarei
  - H1 - Terrazzi alluvionali naturali e moduli costieri del fiume Volturno e dei fiumi appenninici
  - H2 - Terrazzi alluvionali della costa del fiume Sarno
  - H3 - Coste terrazzate degli archi lacustri costieri
  - I - Area interfluviale centrale della penisola alluvionale collina e medio corso del fiume Volturno e dei fiumi appenninici
  - J - Area interfluviale centrale della penisola alluvionale del basso corso del fiume Volturno, e l'Umbria e del fiume appenninico
  - K - Area interfluviale depressa della penisola alluvionale interna
  - L - Area interfluviale depressa della penisola alluvionale, nel basso corso del fiume Volturno e del corso d'acqua costieri
  - M - Depressioni alluvionali
  - N1 - Delta alluviale a terrazzi marini
  - N2 - Ripiani di delta e terrazzi

SISTEMI DI TERRE	P3+P4 (ettari)	
B1 Rilievi calcarei insulari con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)	48.638,7	18,2%
D1 Collina argilla	46.829,1	17,3%
D3 Collina marino-eromiva, marino calcarea e conglomeratica	24.740,1	9,3%
A1 Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)	21.536,8	8,1%
B2 Rilievi calcarei di Monticchio e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)	21.517,6	8,0%
B3 Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (depositi da caduta di cenere e pomice)	20.431,4	7,6%
B4 Rilievi calcarei preappenninici con coperture piroclastiche	19.621,9	7,3%
E1 Collina costiera del Cilento	19.127,4	7,2%
Altri 22 Sistemi	44.822,8	16,8%

Figura 101 - "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture piroclastiche"

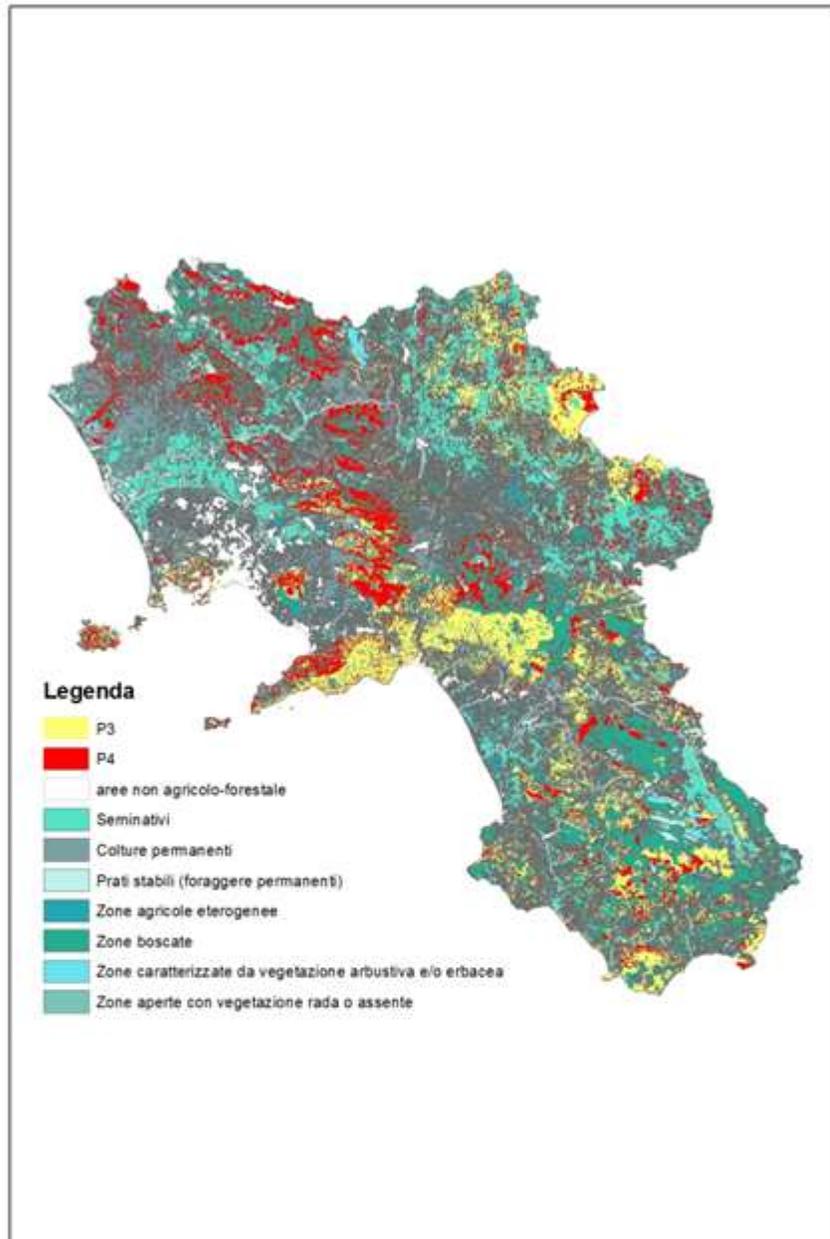
Fig. 101



Macroarea	P3 (0a)	P3 (%)	P4 (0a)	P4 (%)	Totale (0a)	Totale (%)
A - Poli urbani	7.862,9	3,1%	7.111,3	2,9%	14.974,2	5,8%
B - Aree rurali ad agricoltura intensive	20.772,9	7,7%	1.860,8	0,7%	22.633,7	8,8%
C - Aree rurali intermedie	110.034,3	40,3%	43.042,3	16,1%	153.076,6	58,4%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	226.027,8	84,9%	91.804,9	35,2%	317.832,7	122,9%
<b>Totale</b>	<b>254.697,9</b>		<b>143.829,3</b>		<b>398.527,2</b>	

Fig. 102 - pericolosità da frane - territorio Campania

Fig. 102



Uso del suolo	P1 - P2 (ha)	P3 (ha)	P4 (ha)	Totale P3 + P4 (ha)	% rispetto al totale			
Seminativi	38.699,36	16,7%	26.098,56	19,3%	16.340,63	12,8%	42.337,89	6,9%
Colture permanenti	63.967,79	18,0%	17.490,17	13,1%	17.156,70	13,4%	34.646,87	5,6%
Prati stabili (foraggiere permanenti)	30.251,32	8,5%	6.662,10	5,0%	6.433,10	5,0%	13.095,20	2,1%
Zone agricole eterogenee	26.425,33	7,4%	6.611,41	5,0%	3.866,39	3,0%	10.491,10	1,7%
Zone boscate	139.463,36	39,2%	62.237,87	46,7%	64.061,52	50,1%	126.279,19	20,5%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	33.455,36	9,4%	12.364,10	9,3%	17.347,43	13,2%	30.301,55	4,9%
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3.602,02	1,0%	1.167,54	0,9%	2.336,28	2,0%	3.706,06	0,6%
	<b>356.865,34</b>		<b>133.141,75</b>		<b>127.749,12</b>		<b>260.898,87</b>	

Fig. 103 - pericolosità da frane - uso del suolo

Fig. 103

Superfici siti potenzialmente contaminati (D.M. 11 aprile 2014)	Superficie siti a rischio presunto 5, 4 e 3	Superficie terreni idonei alle produzioni agricole (classe A)	Superficie dei terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni (foraggere e pascolo) (classe B)	Superficie dei terreni idonei alle produzioni non agroalimentari (classe C)	Superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali (classe D)
1.146 ha	92,32 ha	57,43 ha	13,73 ha	0	21,11 ha

Figura 104 – Classificazione delle superfici potenzialmente contaminate sulla base delle analisi dirette effettuate

Fig. 104

TIPOLOGIA CONSUMI	Mmc	% sul totale	FONTE
Irrigui – Consorzi di Bonifica	429	25,1	Regione Campania, 2015
Irrigui – aree extraconsortili	228	13,3	ISTAT, 2010
Acqua a uso zootecnico	28	1,6	Regione Campania, 2015
Industriali	101	6,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Idro-potabili	922	54,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Totale	1.708	100,0	

Figura 105 – Consumi di acqua in Campania per tipologia d'uso

Fig. 105

Aree di Piana della Campania	Percentuale consumi irrigui sul totale regionale
Piana del Volturno	30,3%
Piana del Sele	15,3%
Pianure vulcaniche (Piana campana, flegrea e casertana)	16,7%
Pianure interne	11,7%

Fig. 106 – Percentuale dei consumi irrigui nelle aree di piana della Campania  
Fonte Istat 2010

Fig. 106

Valori del LIMeco	Corpi Idrici	Stato qualitativo LIMeco
Maggiore uguale a 0,50	I corpi idrici superficiali di quasi tutto il distretto Cilentano, di gran parte della Piana del Sele, insieme ai tratti montani dei corsi d'acqua che originano lungo la dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Termino e dei Picentini	Elevato /buono
Tra 0,34 e 0,49	I tratti mediani dei corsi d'acqua che scendono dalla dorsale appenninica, inclusi i grandi fiumi come il Garigliano e il Volturno, ed ancora il tratto mediano del Calore Irpino e dell'Ufita, il Savone, il tratto mediano del Tanagro, il Picentino e alcuni tratti dell'Alento.	Sufficiente
Tra 0,19 e 0,33	I corpi idrici ricadenti nel sottobacino idrografico del Volturno, quali il Sabato, l'Ufita, il torrente San Nicola e l'Isclero, assieme al tratto montano dell'Ofanto	Scarso
Inferiore a 0,19	I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno ed i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano	Cattivo



a)



b)

**Fig. 107 - Stato dei fiumi in Campania; a) Stato chimico dei corpi idrici superficiali della Campania; b) l'indice sintetico LIMeco dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali.**

Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 107

Corpi idrici sotterranei	Stato chimico	Numero	% della superficie totale dei CIS
Alta valle del Sabato; Bassa Valle del Tanagro; Monte Polveracchio - Monte Raione; Media valle del Volturno; Monte Camposauro; Monte Cervialto; Monte Gelbison; Monte Massico; Monte Moschiatturo; Monte Motola; Monte Taburno; Monte Tifata; Monti Accellica - Licinici - Mai; Monti Alburni; Monti Cervati - Vesole; Monti del Matese; Monti della Maddalena; Monti di Avella - Vergine - Pizzo d'alvano; Monti di Durazzano; Monti di Salerno; Monti di Venafro; Monti Lattari; Monte Marzano-Ogna; Monte Terminio-Tuoro; Piana del Garigliano; Piana del Sarno; Piana del Sele; Piana dell'Isclero; Roccamonfina; Valle della Solofrana; Vallo di Diano	Buono	31	56%
Basso corso del Volturno - Regi laghi; Campi flegrei; Monte Maggiore; Monte Somma-Vesuvio; Piana ad oriente di Napoli; Piana di Benevento; Piana di Grottaminarda	Scarso	7	28.5%

**Fig. 108 – Stato dei Corpi idrici sotterranei della Campania**

Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 108

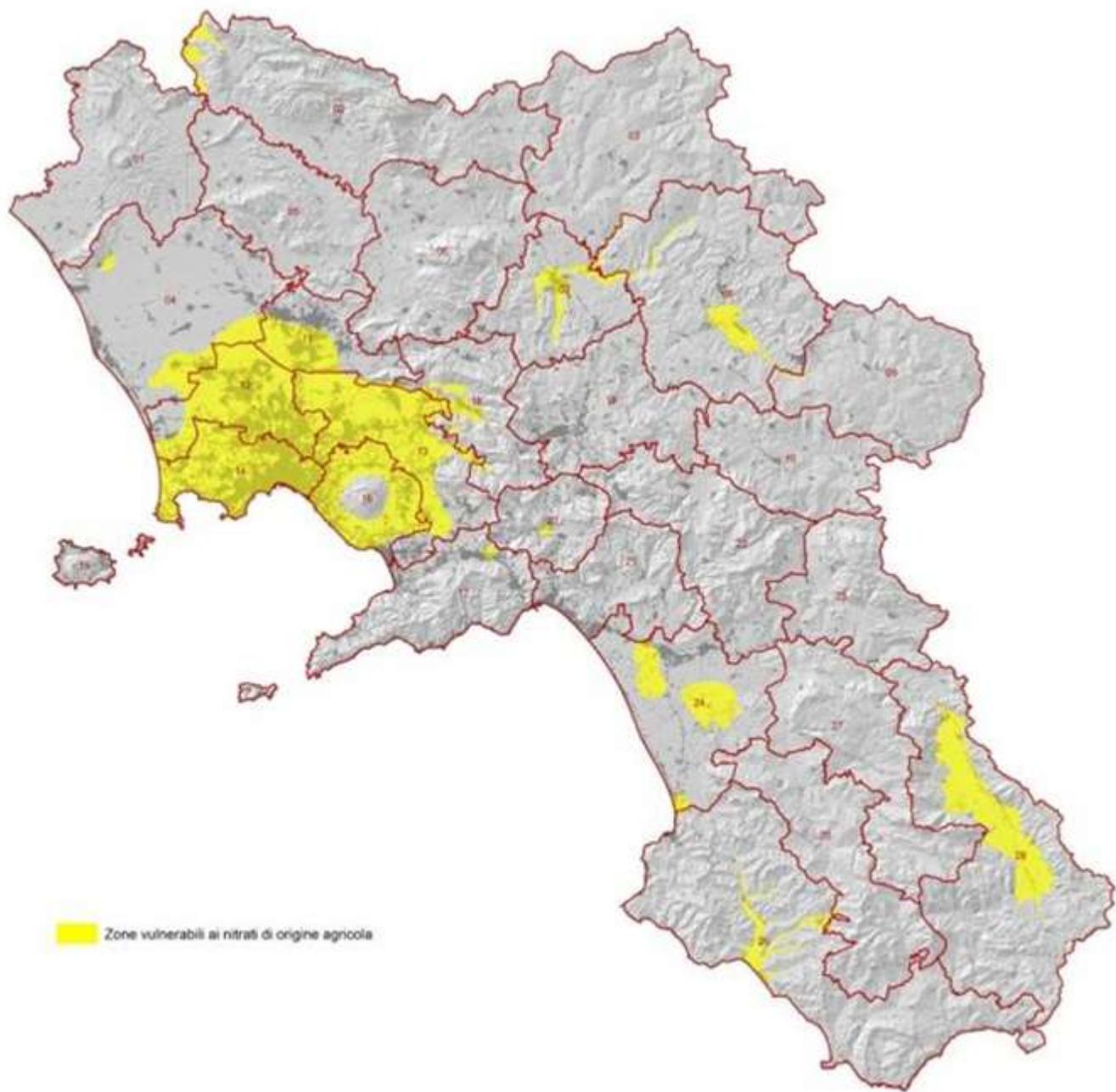


Fig. 109 – Zone vulnerabili ai nitrati

Fig. 109

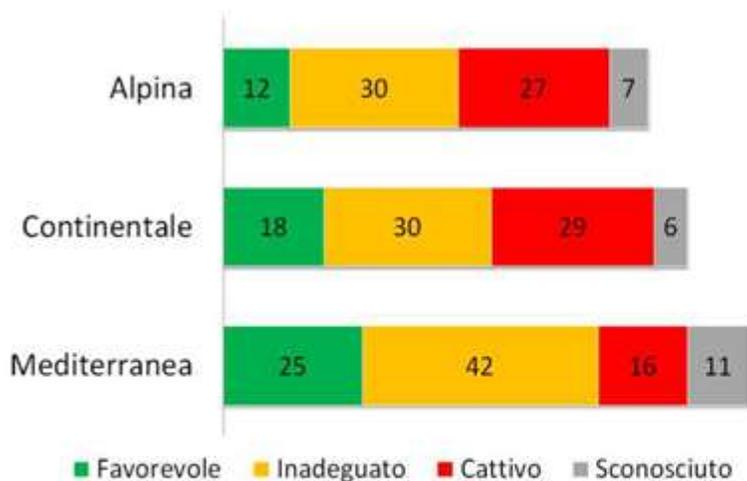
ZPS e SIC nella Regione Campania									
	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%
<b>Campania</b>	30	218.102	16,0%	109	363656	26,8%	124	397.981	29,3%
<b>Italia</b>	601	4.379.683	14,5%	2.287	4.770.847	15,8%	2.564	6.316.664	21,0%
<b>Campania/Italia</b>	5%	4,9%		4,7%	7,6%		4,8%	6,3%	

\* Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 della Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS

**Fig. 110 - Numero, estensione totale in ettari e percentuale rispetto al territorio regionale delle ZPS, dei SIC e dell'intera Rete Natura 2000 e confronto con i dati nazionali.**

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Fig. 110



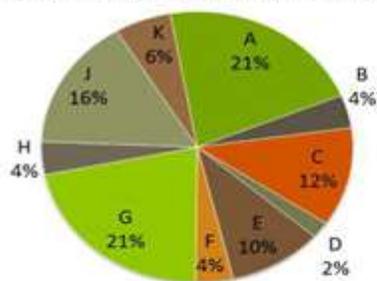
**Fig. 111 - Stato di conservazione complessivo degli habitat per regione biogeografica.**

I numeri si riferiscono alle schede di reporting.

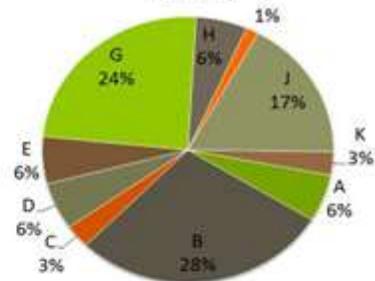
Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 111

**Formazioni erbose naturali e seminaturali**



**Foreste**



- A - Agricoltura
- B - Selvicoltura
- C - Att. estrattive/energie rinnovabili
- D - Trasporti
- E - Urbanizzazione
- F - Caccia, pesca, prelievo di flora
- G - Disturbo antropico
- H - Inquinamento
- I - Specie invasive/problematiche
- J - Modifiche agli ecosistemi
- K - Processi naturali
- L - Catastrofi naturali
- M - Cambiamenti climatici

**Fig. 112 - Pressioni per macrocategorie**

Fonte: *Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend* (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 112

### **Farmland Bird Index**

Differenza indice 2000-2012: 10.89 %

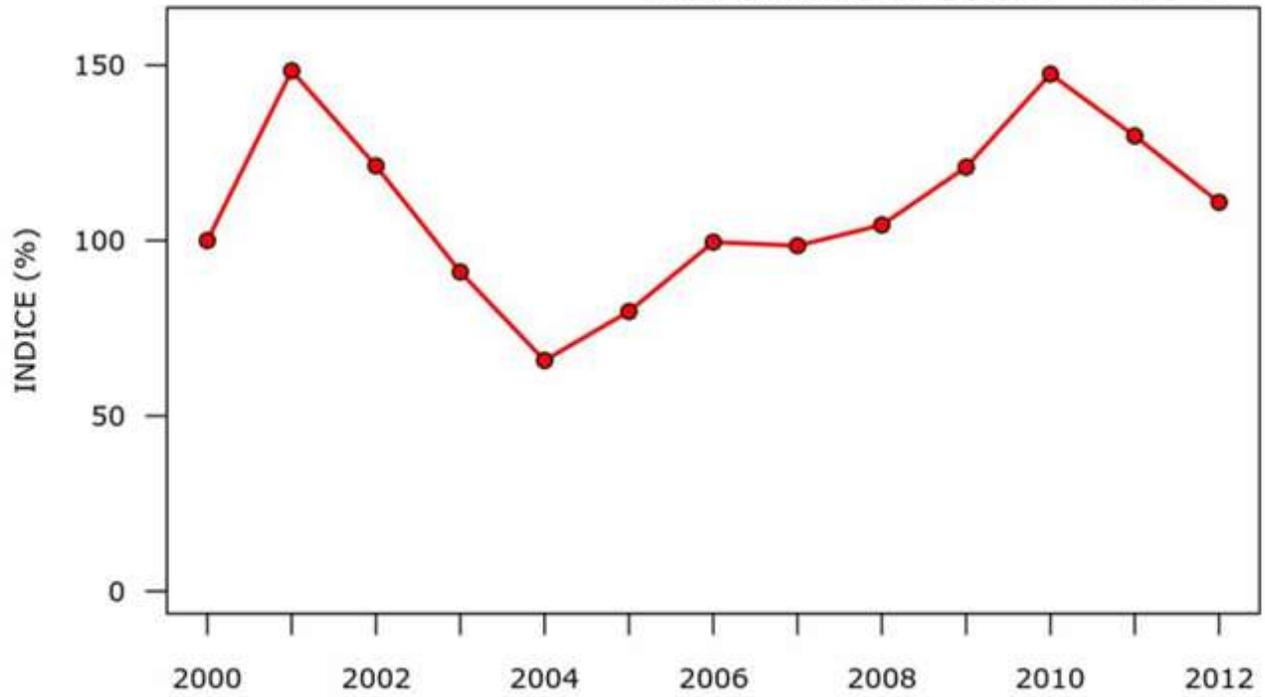


Figura 2.2: Andamento del Farmland Bird Index regionale nel periodo 2000-2012.

Fig. 113 – Farmland Bird Index. Andamento 2000-2012  
fonte: LIPU

Fig. 113

<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Ospiti principali</i>	<i>Norma fitosanitaria di riferimento</i>
<u><i>Dryocosmus kuriphilus</i></u>	<u>Cinipide galligeno del castagno</u>	Castagno	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 giugno 2006
<u><i>Mycosphaerella maculiformis</i></u>	<u>Ticchiolatura o Fersa del castagno</u>	Castagno	
<u><i>Phytophthora cambivora</i></u>	<u>Mal dell'inchiostro</u>	Castagno	
<u><i>Cryphonectria parasitica</i></u>	<u>Cancro della corteccia</u>	Castagno	
<u><i>Leptoglossus occidentalis</i></u>	<u>Cimicione americana</u>	Pini e altre conifere	
<u><i>Galerucella luteola</i></u>	<u>Galerucella dell'olmo</u>	Adatta le colonne Ontano	
<u><i>Marchalina hellenica</i></u>	<u>Cocciglia greca</u>	Pini	Decreto ministeriale del 27 marzo 1996
<u><i>Ophiostoma ulmi</i></u> e <u><i>O. novo-ulmi</i></u>	<u>Grafiosi dell'olmo</u>	Olmo	
<u><i>Megaplatypus mutatus</i></u>	<u>Platipo del pioppo</u>	Pioppo e altre latifoglie	
<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Ospiti principali</i>	<i>Norma fitosanitaria di riferimento</i>
<u><i>Trametocampa (Thaumetopoea) pityocampa</i></u>	<u>Processionaria del pino</u>	Pino altre conifere	Decreto ministeriale del 30 ottobre 2007
<u><i>Thaumetopoea processionea</i></u>	<u>Processionaria della quercia</u>	Querce	
<u><i>Ips acuminatus</i></u>	<u>Bostrico del pino</u>	Conifere	
<u><i>Tomicus destruens</i></u>	<u>Blastofago distruttore dei pini</u>	Conifere	
<u><i>Thaumastocoris peregrinus</i></u>	<u>Cimicetta della bronzatura</u>	Eucalipto	
<u><i>Xylosandrus compactus</i></u>	<u>Scolitide nero dei rametti</u>	Latifoglie	
<u><i>Glycaspis brimblecombei</i></u>	<u>Psilla cerosa dell'eucalipto</u>	Eucalipto	
<u><i>Aromia bungii</i></u>	<u>Cerambicide dal collo rosso</u>	Latifoglie	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
<u><i>Lymantria dispar</i></u> , <u><i>Tortrix viridana</i></u>	<u>Lepidotteri defogliatori</u>	Latifoglie	
<u><i>Agelastica alni</i></u> e <u><i>Galerucella solaris</i></u>	<u>Crisomelidi defogliatori</u>	Ontano napoletano	
<u><i>Euproctis chrysorrhoea</i></u>	<u>Bombice culdorato</u>	Latifoglie	

Fig. 114 - *Organismi nocivi forestali*

Fonte: Regione Campania

Fig. 114

Provincia	Comuni/Enti (N°)	Totale superficie demaniale pianificata (Ha)	Superficie boscata (ha)	Superficie pascoliva (Ha)	Altre superfici (ha)
Avellino	68	31.306,67	27.467,95	3.638,22	200,4988
Benevento	44	18.068,01	13.222,69	4.591,10	254,2147
Caserta	50	33.504,39	26.299,94	6.939,57	264,879
Napoli	6	2.283,62	1.643,51	612,9377	27,1772
Salerno	110	107.613,79	72.901,16	31.842,67	2.869,96
<b>TOTALE</b>	<b>278</b>	<b>192.776,49</b>	<b>141.535,25</b>	<b>47.624,51</b>	<b>3.616,73</b>

*Fig. 115 - Superficie demaniale pianificata*

fonte : Regione Campania

Fig. 115

	Caratterizzate	Recupero e moltiplicazione conservativa
<b>Erbacee</b>	100	93
<b>Frutticole</b>	177	-
<b>Vitigni</b>	43	-

*Fig. 116 – Specie vegetali autoctone reperite in Campania*

Fonte: Regione Campania

Fig. 116

TABELLA VARIETA' LOCALI CARATTERIZZATE						
SPECIE FRUTTICOLE						
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	SUSINO	VITIGNI	
Acoarta	Abate	Scassullo	Antuono	Biancolilla di Ottaviano	Aglanico b -	
Agostinella rossa	Abatone	Scoquaglia II	Bologna	Botta a muro bianca	Aglanico marino -	
Aitaniello	Antoniano	Schiavona	Campanella	Core	Arilla Bianca	
Ambrosio	Aronzo	Scià	Camponica	Del Carmine	Austegna b/n -	
Ananassa	Baracca	Secondina	Casanova	Di Spagna	Barbera del Sarnio Nera	
Anancio	Bocaccia Grossa	Setacciara	Cavaliere	Fefe	Buonamico Nera	
Arito	Bocaccia liscia II	Signora	Cervina	Fiaschetta	Cacamosca	
Austegna	Calona	Silvana	Comakola	Fiocco bianco	Cacozara Bianca	
Austina	Campana	Sonacampana	Culachia	Genova giallo - verde	Carnamelo Rosso	
Bianca di Grottolella	Cardinale	Sorrentino	Cuore	Marchigiana	Cesadessa Bianca	
Cancavone	Carpona	Stella	Della calce	M'briaca	Chiapparene Bianca	
Canamela	Cerasiello	Stradona	Don Vincenzo	Melella	Cavilla Bianca	
Cape 'e duccio	Cerasona	Tavillo	Lattaci	Ochio di bue	Coglianina Bianca	
Came	Cristiana	Tre P	Limocella	Ottaviano	Colaturno Bianca	
Cerrata	Diavola	Vicario	Maggiorella	Parmanese	Don Luando Bianca	
Chianella	Don Anello	Vicenzo 'e Maria	Maistica di tarasi	Pappogona	Furlese Nera	
Cusanara	Don Gaetano	Zeppa 'e Sisco	Marfatina	Pappogona gialla	Guarnaccia Nera	
Del pozzo	Fracasso	Zeppona	Melella	Pappogona verde	Ianesa Nera	
Fierro	Frome Fresche	Zi Ramunno	Montenero	Pazza di Somma	Lacrima Nera	
Fragola	Giorgio al cotena		Mulegnana nera	Pezza rossa	Livella Nera	
Latte	Lisandrina		Mulegnana riccia	Preta d' zucchero	Moscatello antico b	
Lazzarda	Macona		Napolitana	Prunarina	Moscatello salernitano b	
Limoncella	Magnalona		Nera dura di Mugnano	Rachele	Moscato di Basiglio b	
Marina	Mammiano		Pacona	Riardo	Moscato di Salvitelle -	
Melone	Montedoro		Pagliarella	San Rafele	Nocella	
Menaca	Montescullo		Passagai	Santa Maria	Olivella nera	
Mora	Nennella		Patanara	Santa Paola	Passolara bianca	
Paradiso	Nenno		Pomella	Scarnafora	Pignola bianca (grecaina)	
Parrocchiana	Ottaviano		Regina	Scaurella	Procidiana b/n -	
Prete	Palummella		Regina del mercato	Turcona	Rowello bianco	
Re	Panzona		S. Giorgio		Sabato nera	
S. Francesco	Paolona		S. Michele		Sangnella bianca	
S. Giovanni	Pazza		Sant'Antonio		Sangnella nera	
S. Nicola	Pelese Corrale		Santa Teresa	<b>PESCO</b>	Santa Sofia	
Sergente	Pelese di Giovanniello		Stabato	Angelo marzocchella	Santamufria n -	
Sole	Piciona		Silvestre	Bellia di Melito	Suppeza	
Suricillo	Pollastrolla		Zuccarenella	Croco Petriano	Tronto n -	
Tenerella	Portuallara			Lampetella	Uva Chiara bianca	
Trumuntana	Presidente			Picarella	Uva Paradiso n	
Tubiona	Puscia			Rossa tardiva di Caiazzo	Uva Puzon	
Vivo	Resina			Zingara nera	Uva Re Micion	
Zampa di cavallo	San Giorgio					
Zibella	Sant'Antonio					

Fig. 117a – Specie vegetali arboree autoctone caratterizzate in Campania  
 fonte: Regione Campania

Fig. 117a

Elenco varietà locali caratterizzate			
Specie	Ecotipo	Specie	Ecotipo
<i>Aglio</i>	Schiacciato	<i>Mais</i>	Spigina napoletana rossa
<i>Aglio</i>	Tondo di Torella	<i>Mais</i>	Spiga rossa
<i>Carciofo</i>	Montoro	<i>Mais</i>	Spogna bianca
<i>Cavolo</i>	Torzella riccia	<i>Melanzana</i>	Aggappolo
<i>Cavolo</i>	Broccolo dell'Olivo	<i>Melanzana</i>	Cima di viola
<i>Cavolo</i>	Broccolo San Pasquale	<i>Melanzana</i>	Napoletana
<i>Cetriolo</i>	Cetriolino sarinese	<i>Melanzana</i>	Violetta tonda
<i>Cece</i>	Campuatolo	<i>Melone</i>	Di Montecalvo Irpino
<i>Cece</i>	Castelivita	<i>Melone</i>	Nocerino-sarinese
<i>Cece</i>	Di Caposele	<i>Peperone</i>	Cazzane giallo
<i>Cece</i>	Di Cicale	<i>Peperone</i>	Cazzane rosso
<i>Cece</i>	Di Guardia dei Lombardi	<i>Peperone</i>	Cornetto di Acerra rosso e giallo
<i>Cece</i>	Nero di Caposele	<i>Peperone</i>	Corno di capra giallo
<i>Cece</i>	Di Sizzano	<i>Peperone</i>	Corno di capra rosso
<i>Cicerchia</i>	Dei Campi Flegrei	<i>Peperone</i>	Friariello napoletano
<i>Cicerchia</i>	Di Calitri	<i>Peperone</i>	Friariello nocerese
<i>Cicerchia</i>	Di Caposele	<i>Peperone</i>	Friariello a sigaretta
<i>Cicerchia</i>	Di Carife	<i>Peperone</i>	Maconi rosso e giallo
<i>Cicerchia</i>	Di Castelivita	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana liscia
<i>Cicerchia</i>	Di Collano	<i>Peperone</i>	Papacella rossa di Gesualdo
<i>Cicerchia</i>	Di Grotta Minarda	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana gialla
<i>Cicerchia</i>	Di San Gerardo	<i>Peperone</i>	Papacella napoletana rossa
<i>Cicerchia</i>	Di San Rufo	<i>Peperone</i>	Peperone corno (Crucca)
<i>Cipolla</i>	Felbrinese	<i>Peperone</i>	Sassaniello rosso e giallo
<i>Cipolla</i>	Marcatica	<i>Pomodoro</i>	Cannellino flegreo
<i>Cipolla</i>	Panata di Montoro	<i>Pomodoro</i>	Cento scocchie
<i>Cipolla</i>	Vatolla	<i>Pomodoro</i>	Corbarino
<i>Fagiolo</i>	A formella	<i>Pomodoro</i>	Di Sorrento
<i>Fagiolo</i>	Bianco di Montefalcone	<i>Pomodoro</i>	Guardiolo
<i>Fagiolo</i>	Della Regina	<i>Pomodoro</i>	Pieno (Polena)
<i>Fagiolo</i>	Dente di morto	<i>Pomodoro</i>	Pieno (vesuviano)
<i>Fagiolo</i>	Di Contone	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro giallo
<i>Fagiolo</i>	Occhio nero a Ito Sele	<i>Pomodoro</i>	Pieno rosso
<i>Fagiolo</i>	Occhio nero di Oliveto Citra	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro di collina
<i>Fagiolo</i>	Mustacciello di Ischia	<i>Pomodoro</i>	Pomino giallo di Montecalvo
<i>Fagiolo</i>	Mustacciello di Pinoite	<i>Pomodoro</i>	Pomino giallo di S. Bartolomeo
<i>Fagiolo</i>	Screziato Impalato	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro Regineella
<i>Fagiolo</i>	Tondino bianco di Caposele	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro rosso selvatico
<i>Fagiolo</i>	Tondino di Villa ricca	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro San Marzano DOP S.M.E.C.
<i>Fagiolo</i>	Tondo bianco di Caposele	<i>Pomodoro</i>	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
<i>Fagiolo</i>	Zampagnaro di Ischia	<i>Pomodoro</i>	Principe Borghese
<i>Fagiolo</i>	Zofariello	<i>Pomodoro</i>	Quarantino grande
<i>Fagiolo</i>	Della Regina di Gorga	<i>Pomodoro</i>	Quarantino piccolo
<i>Fava</i>	Acorna	<i>Pomodoro</i>	Secagno
<i>Lattuga</i>	Napoletana	<i>Pomodoro</i>	Vesuviano
<i>Lenticchia</i>	Di Collano	<i>Scarola</i>	Riccia schiama
<i>Lenticchia</i>	Di San Gerardo	<i>Zucca</i>	Napoletana lunga
<i>Mais</i>	Bianco di Acerra	<i>Zucca</i>	Napoletana tonda
<i>Mais</i>	Spiga Bianca	<i>Zucchini</i>	Cilentano
<i>Mais</i>	Spigina napoletana bianca	<i>Zucchini</i>	San Pasquale

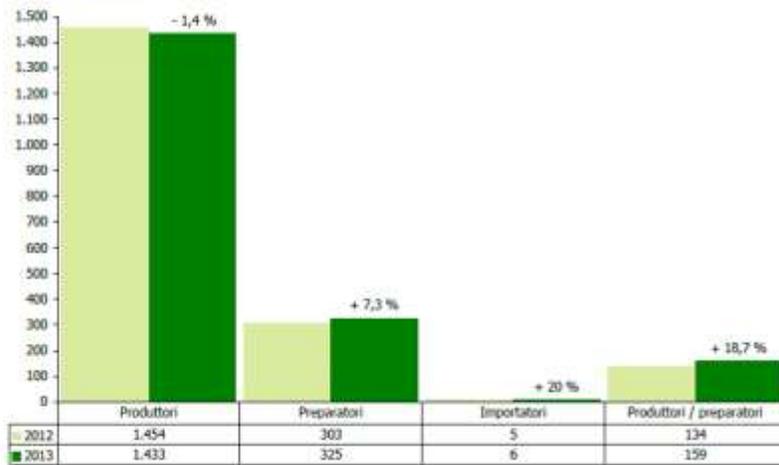
Fig. 117b – Specie vegetali erbacee autoctone caratterizzate in Campania  
fonte: Regione Campania

Fig. 117b

Specie	Vareti locale	Località di origine	Responsabile semenzatura pomologica
<b>Aglio</b>	Bianco locale	AGRI AGRICOLA MARIGLIANO (SA)	CBAA
	Rosato locale	AGRI AGRICOLA MARIGLIANO (SA)	CBAA
	il Salomone	AGRI AGRICOLA MARIGLIANO (SA)	CBAA
<b>Asparago</b>	ecotipo locale di Caposile	LAPOLCE (SA)	CBAA
	Selvatico di Ithiano	ROFRANO (SA)	ORA-ORT
<b>Carciofo</b>	Selvatico di Agnone	AGNONE (SA)	ORA-ORT
	Tondo di Paestum	PAESTUM (SA)	ORA-ORT
<b>Cavolflo</b>	Rosco di Paestum	PAESTUM (SA)	ORA-ORT
	Bianco di Portici	PORTICI (SA)	ORA-ORT
	Fontico di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	ORA-ORT
	il Schito	S. ANTONIO MARTI (SA)	ORA-ORT
	Cassanella nera	CAPUA (CE)	ORA-ORT
	Cassanella olivata	CAPUA (CE)	ORA-ORT
	Fontico di Pietrarsica	PIETRARSICA (SA)	ORA-ORT
<b>Coco</b>	il Tasso	TEANO (BN)	ORA-ORT
	il Contorno	CONTORNO (SA)	ORA-ORT
<b>Cornicello</b>	il Montefalcone	MONTEFALCONE VAL FORTORE (BN)	ORA-ORT
<b>Cipolla</b>	Alta Ispica	ALTA ISPICA (AG)	CBAA
	Agatina	AGRI AGRICOLA MARIGLIANO (SA)	CBAA
<b>Finocchio</b>	dei 7 anni	PIESICO (SA)	CBAA
	Corona dei signori	SAN MARINO (SA)	CBAA
	Tondino di Castel di Stabia	CASTEL DI STABIA (NA)	CBAA
	Fagolino lungo San Marzano	SAN MARINO (SA)	CBAA
	Carnefiori del Vallo di Diano	VALLE DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Tabacconi del Vallo di Diano	VALLE DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Cocco bianco del Vallo di Diano	VALLE DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	S. Anter	CAIANIMMINE (SA)	ORA-ORT
	San Pasquale	CASABUONO (SA)	ORA-ORT
	Munierelli, guarda 'n faccia, macchia via	CASABUONO (SA)	ORA-ORT
	Fontanreddo	CASABUONO (SA)	ORA-ORT
	Piredda	CASABUONO (SA)	ORA-ORT
	il Muffa	MARANO (SA)	ORA-ORT
	Tondino bianco di Montesano	MONTESANO (SA)	ORA-ORT
	Riva del vallo di Diano	VALLE DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	e scabolo	AGRI AGRICOLA MARIGLIANO (SA)	CBAA
	lunga	AREA VESUVIANA, NORD-EST UMBRE	CBAA
<b>Sanicchia</b>	il Valle Agricola	VALLE MARICOLA (SA)	ORA-ORT
<b>Lupino</b>	Oggettino di S. Vito	MARANO (SA)	CBAA
	Singa rossa Monti Lattari	VICO ESTERNO (NA)	CBAA
<b>Mais</b>	Granoio rosso	MONTESANO (SA)	ORA-ORT
	Granoio bianco	MONTESANO (SA)	ORA-ORT
<b>Melanzana</b>	Pecora soffiana	MARANO (SA)	ORA-ORT
	Pisarella	PORTOCANNARO (SA)	ORA-ORT
<b>Peperone</b>	Rotondo dell'Ispica	ISPIKA CENTRALE (SA)	CBAA
	Peperone Melanzana	SAN GIUSEPPE MINO (SA)	ORA-ORT
	Peperone del Vallo di Diano	VALLE DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Peperone per arato Vallo di Diano	VALLE DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Scalofone	VALLE DI DIANO (SA)	ORA-ORT
	Scoccamello	VALLE DI DIANO (SA)	ORA-ORT
<b>Peperoncino</b>	Cornetto e grappolo	ACTVILLA (SA)	ORA-ORT
	A cuore	ACTVILLA (SA)	ORA-ORT
<b>Pisello</b>	Cornetto viola	ACTVILLA (SA)	ORA-ORT
	Cerofoglio	AREA VESUVIANA, NORD-EST UMBRE	CBAA
<b>Pomodoro</b>	Santacrocè	AREA PUGANA (SA)	CBAA
	Pomodoro Agatino	AREA VESUVIANA	CBAA
	Pomodoro Riccio San Vito	AREA VESUVIANA	CBAA
	Pomodoro giallo Beneventano	VAL FORTORE (SA)	CBAA
	Pom. no. giallo di Castel di Stabia	CASTEL DI STABIA (NA)	CBAA
	Pomodoro giallo di Vico Equense	VICO ESTERNO (NA)	CBAA
	Pomodoro giallo di Capriano	AGRI MARIGLIANO (SA)	CBAA
	Pomodoro giallo di Cervaro	CERVARO MARONE (SA)	CBAA
	Pomodoro Gallo oblungo	VAL FORTORE (SA)	CBAA
	Pomodoro giallo di Agnone	AGNONE (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro giallo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro rosso di Roccaespole	ROCCASPONE (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Insalatino Auletta	AULETTA (SA)	ORA-ORT
	Pummarola Scritta	MARANO (SA)	ORA-ORT
	Pummarola Riccia	MARANO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro ad anello	SAN GIUSEPPE MINO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro intero (corno di San Gregorio Magno)	SAN GIUSEPPE MINO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Quadrato rosso	SAN GIUSEPPE MINO (SA)	ORA-ORT
	Romanesco	SAN GIUSEPPE MINO (SA)	ORA-ORT
	Sevigno Pizzarello	ISPIKA CENTRALE (SA)	CBAA
	Pomodoro Arancino di San Gregorio	SAN GIUSEPPE MINO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro a uovo, arancino	CONTORNO (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro rosso Arancino	ROCCASPONE (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro tondo Seta	SALA CONSILANA (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Rosso a punta	AULETTA (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Olivello S. Gregorio Magno	AULETTA (SA)	ORA-ORT
	Pomodoro Lamparina Seta	SALA CONSILANA (SA)	ORA-ORT
Crescente	ACTVILLA (SA)	ORA-ORT	
Pomodoro rosa di Ithiano	ROFRANO (SA)	ORA-ORT	
Tondo giallo di Roccaespole	ROCCASPONE (SA)	ORA-ORT	
Lungo giallo di Capaccio	CAPACCIO (SA)	ORA-ORT	
Pomodoro Gallo Auletta	AULETTA (SA)	ORA-ORT	
<b>Rapa</b>	Carota	AGRI AGRICOLA MARIGLIANO (SA)	CBAA
	Carofoglio	AGRI AGRICOLA MARIGLIANO (SA)	CBAA
<b>Zucca</b>	ecotipo Monti Lattari	AGRESTA (SA)	CBAA
	di Teggiano	TEGGIANO (SA)	ORA-ORT
<b>Zucchina</b>	di Falerno	FALERNO (SA)	ORA-ORT
	Mischiatà civile	ACTVILLA (SA)	ORA-ORT
	Maxima rossa	ACTVILLA (SA)	ORA-ORT
<b>Zucchina</b>	Sanpaoletto	PIESICO (SA)	CBAA

Fig. 11F - Alcuni varietà locali recuperate e conservate  
Fonte: Regione Campania

Fig. 118



**Operatori**

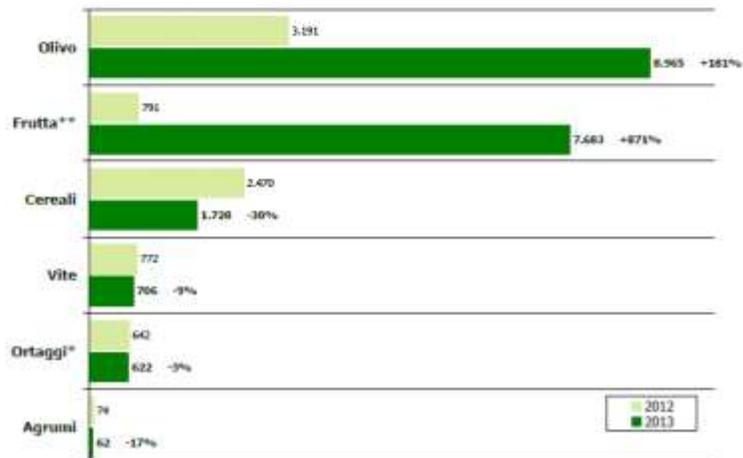
Totale 2013 **1.923**  
 Totale 2012 **1.896**  
 Var. % 13-12 **+1,4**

**Superfici e colture (in ha)**

Totale 2013 **28.673**  
 Totale 2012 **23.862**  
 Var. % 13-12 **+15,3**

TOTALE AL 31/12/2013		28.673
Cereali		1.728
Culture proteiche, leguminose, da granella		250
Piante da radice		5
Culture industriali		95
Culture foraggere		2.167
Altre colture da seminativi		139
Ortaggi*		622
Frutta**		7.683
Frutta in guscio		2.941
Agrumi		62
Vite		706
Olivo		8.965
Altre colture permanenti		378
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)		2.026
Pascolo magro		206
Terreno a riposo		700

**Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)**



\* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".  
 \*\* Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fig. 119 - Fonte SINAB 2014 – elaborazione ISMEA

Fig. 119

ANNO RIFERIMENTO	CAMPANIA : SAU bio Ha	CAMPANIA: N. operatori	%SAU bio / SAU regionale	% Operatori bio/aziende agricole campane
2011	23.410	1.896	4,26	1,39
2012	24.862	1.896	4,53	1,39
2013	28.673	1.923	5,22	1,40

**Fig. 120 - Evoluzione del Comparto regionale "bio" nel triennio 2011 – 2013; dimensioni percentuali**

Fonte: SINAB

Fig. 120

ANNO RIFERIMENTO	ITALIA: SAU bio Ha	ITALIA: N. operatori	%SAU Bio Campana/nazionale	%Operatori campani/nazionali
2011	1.096.891	48.269	2,13	3,93
2012	1.167.362	49.709	2,13	3,81
2013	1.317.177	52.383	2,18	3,67

**Fig. 121 - Evoluzione del Comparto regionale "bio" nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale**

Fonte: SINAB

Fig. 121

ANNO RIFERIMENTO	CAMPANIA - AZIENDE ZOOTECHNICHE BIOLOGICHE	ITALIA - AZIENDE ZOOTECHNICHE BIOLOGICHE	% AZIENDE ZOOTECHNICHE BIO CAMPANIA /TOTALI ITALIA
2011	53	6.884	0,77
2012	58	7.714	0,75
2013	57	8.033	0,71

**Fig. 122 - Evoluzione della zootecnia bio in Campania nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale**

Fonte: SINAB

Fig. 122

Campania	2010	2011	2012	2013
Fungicidi	3.613.912	3.504.069	3.022.029	2.842.009
Insetticidi e acaricidi	2.007.964	1.496.961	1.267.782	1.066.081
Erbicidi	1.092.951	790.972	894.043	1.176.728
Vari	3.992.978	4.385.820	4.308.110	3.924.822
<b>Totale</b>	<b>10.707.805</b>	<b>10.177.822</b>	<b>9.491.964</b>	<b>9.009.640</b>

**Fig. 123 - Prodotti fitosanitari per uso agricolo (kg) distribuiti in Campania**

Fonte: Tavole di dati pubblicate annualmente dall'ISTAT a scala regionale e provinciale

Fig. 123

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi
Campania	6,58	3,66	1,99
Italia	5,27	2,19	2,19

**Fig. 124 - Distribuzione dei prodotti fitosanitari (kg) per ha di SAU – anno 2010**

Fonte: ISTAT 2010

Fig. 124

Provincia	Superficie a integrato
Avellino	10.299,88
Benevento	11.394,30
Caserta	9.461,97
Napoli	2.822,39
Salerno	14.086,50
<b>Campania</b>	<b>48.065,04</b>

**Fig. 125 – Superfici coltivate con il metodo di produzione integrato in Campania**

Fonte: Regione Campania

Fig. 125

Province	Popolazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (%)
Avellino	439.137	59.093	13,5
Benevento	287.874	28.409	9,9
Caserta	916.467	90.108	9,8
Napoli	3.080.873	246.326	8,0
Salerno	1.109.705	324.040	29,2

**Fig. 126- Regione Campania - Popolazione esposta alle esondazioni**

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

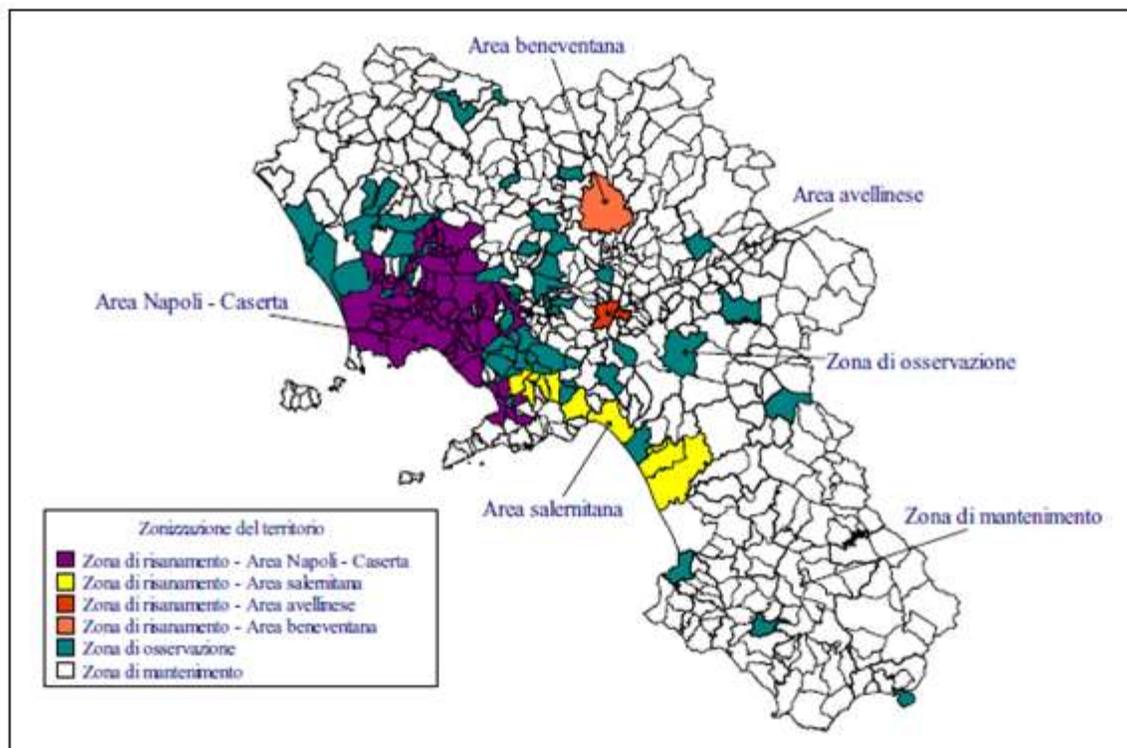
Fig. 126

Province	Fascia di classificazione											
	Prima			Seconda			Terza			Sesta		
	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	Abitanti n.	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)
Avellino	0	0	0,0	3.684	25	1,7	4.641	26	2,5	346.632	1.858	72,3
Benevento	0	0	0,0	2.634	22	1,3	26.612	173	10,3	84.450	622	42,3
Caserta	0	0	0,0	0	0	0	27.854	95	2,9	612.851	1.918	81,7
Napoli	0	0	0,0	61.087	33	4,3	81.132	47	5,4	2.343.173	681	71,7
Salerno	0	0	0,0	61.107	29	1,3	87.335	38	2,5	692.948	3.806	79,1

**Fig. 127- Regione Campania - Popolazione, superficie e comuni localizzati in territori a rischio desertificazione**

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 127



**Figura 127 bis - Zonizzazione del territorio regionale (Rapporto Ambientale PO FESR 2014-2020)**

Fig. 127bis

	1990	1995	2000	2005	2010
Metano	34.190,14	35.673,31	38.497,32	37.239,45	43.609,55
Ossidi di azoto	11,23	11,53	9,59	9,47	7,08
Composti organici volatili	58,34	55,14	52,86	49,10	52,12
Monossido di carbonio	370,52	375,87	310,15	300,73	216,76
Protossido di azoto	3.331,33	3.250,33	3.800,98	3.573,43	3.169,42
Ammoniaca	18.198,28	18.615,11	20.228,83	17.309,93	19.022,27
PM10	453,26	484,33	448,87	495,48	408,38
PM2,5	199,48	216,06	183,55	188,23	186,98

**Fig. 128- Principali sostanze di emissione in agricoltura in Campania. Vari anni (valori in t.)**  
*fonte: elaborazioni su dati Sinanet (in grigio i gas serra)*

Fig. 128

#### Situazione impianti

al 31/12/2012

		Produttori	Autoproduttori	Campania
<b>Impianti idroelettrici</b>				
Impianti	n.	42	-	42
Potenza efficiente lorda	MW	1.348,3	-	1.348,3
Potenza efficiente netta	MW	1.329,4	-	1.329,4
Producibilità media annua	GWh	1.909,4	-	1.909,4
<b>Impianti termoelettrici</b>				
Impianti	n.	58	13	71
Sezioni	n.	106	18	124
Potenza efficiente lorda	MW	2.847,2	49,0	2.896,2
Potenza efficiente netta	MW	2.769,5	46,7	2.816,2
<b>Impianti eolici</b>				
Impianti	n.	126	-	126
Potenza efficiente lorda	MW	1.206,6	-	1.206,6
<b>Impianti fotovoltaici <sup>1</sup></b>				
Impianti	n.	16.571	-	16.571
Potenza efficiente lorda	MW	546,2	-	546,2

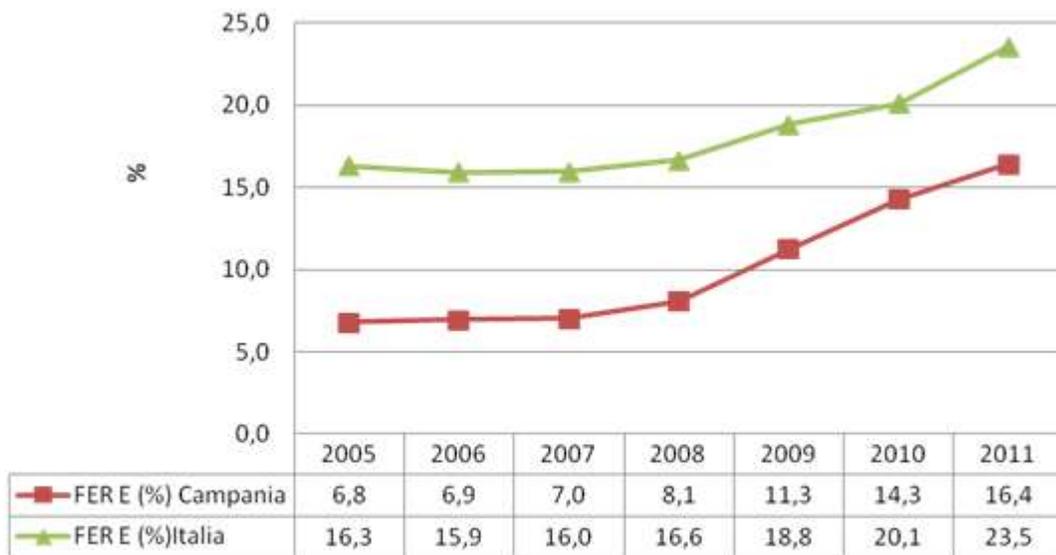
#### Energia richiesta

Energia richiesta in Campania	GWh	18.844,4	
Deficit (-) Superi (+) della produzione rispetto alla richiesta	GWh	-8.431,9	(-44,7%)

**Fig. 129 - Bilancio energetico regionale**

Fonte: Terna

Fig. 129



**Fig. 130 - Consumo finale lordo elettricità da fonti di energia rinnovabile, 2005-2011**  
(in percentuale sui consumi finali lordi di energia. Campania e Italia)

Fig. 130

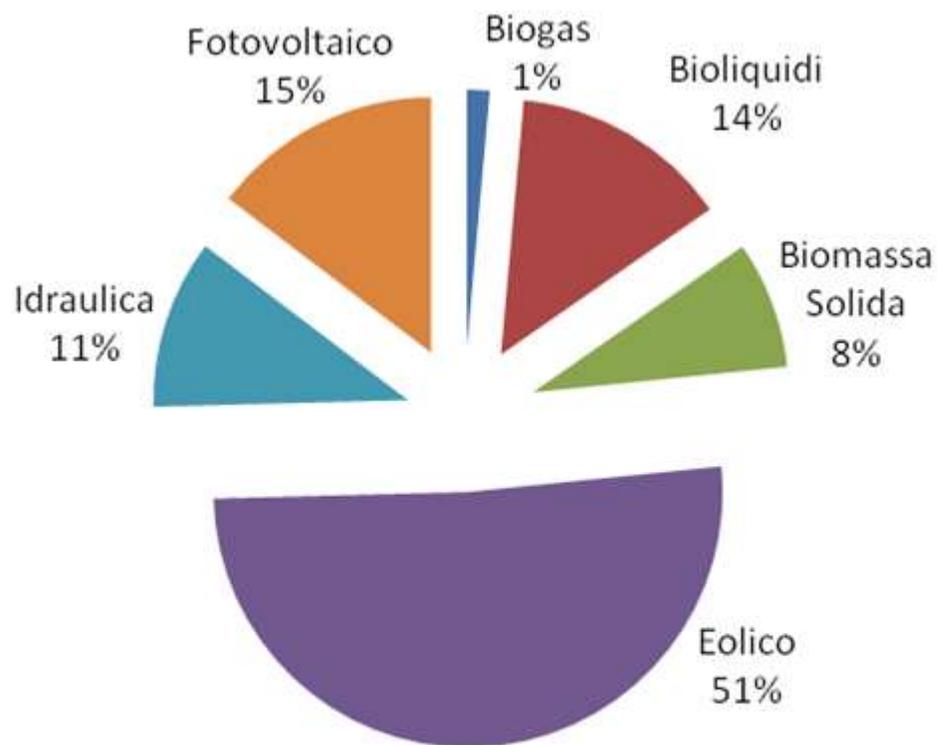


Fig. 131 - Produzione elettricità da Fer in Campania. (Anno 2012)  
 fonte: GSE

Fig. 131

### La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane

La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane in Italia è stata definita a livello nazionale attraverso l'applicazione di una metodologia comune, condivisa tra MiPAAF e le Regioni interessate e applicata con il supporto della RRN con il coordinamento scientifico del CREA. La metodologia nazionale seguendo le linee guida comunitarie ha previsto due fasi: una fase di *applicazione dei criteri biofisici* e una fase di *fine tuning* basata su indicatori strutturali ed economici. La metodologia prevede la verifica del rispetto delle condizioni di svantaggio al livello delle unità amministrative locali (livello LAU-2). Limitatamente ai comuni parzialmente montani risultanti dall'attuale delimitazione, anche a seguito di processi di accorpamento amministrativo, lo svantaggio biofisico è stato verificato a livello di fogli di mappa catastale ai fini della delimitazione di porzioni di territorio comunale (afferenti a fogli di mappa catastali non montani e rispondenti alle specifiche di cui all'art.32, comma 3, reg.1305/2013) come soggette a vincoli naturali significativi e documentati. (cfr allegato I al Programma).

A conclusione del procedimento di identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013, la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e i relativi elenchi sono stati adottati a livello nazionale con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM 6277 del 08/06/2020 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (20A03212 - GU Serie Generale n.155 del 20-06-2020), nonché sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al seguente link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568>

In Campania il numero dei comuni inclusi nella nuova delimitazione ANC, dopo il *fine tuning* è di 61 totalmente delimitati come aree soggette a vincoli naturali significativi diversi dalle aree di montagna per una SAU complessiva di 58.707 ettari pari al 9,60% del totale

	N. Comuni Superficie agricola ha		ex art.18		ANCs dopo Fine Tuning		ex art.20		aree no ANCs	
	N. Comuni	Superficie agricola ha	N. Comuni	Superficie agricola ha	N. Comuni	Superficie agricola ha	N. Comuni	Superficie agricola ha	N. Comuni	Superficie agricola ha
CAMPANIA	550	611.688	236	296.298	61	58.707	30	7.964	223	248.719

La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane

#### 4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

##### **S1**

**Presenza di centri di ricerca.** Sono presenti sul territorio numerose strutture di ricerca pubbliche e private, centri di competenza. (IS2)

##### **S2**

**Esistenza di servizi di consulenza privata.** In Campania sono abbastanza diffuse le attività di consulenza sia a livello professionale, sia nell'ambito di soggetti collettivi, sia nell'ambito di strutture produttive (IS4)

##### **S3**

**Esperienza nella cooperazione maturata nella programmazione 2007-2013 e nei PSL LEADER.** La recente esperienza ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente "distanti", creando reti di relazioni tra imprese agricole e centri di ricerca (IS3) (IS70)

##### **S4**

**Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale.** Nell'ambito della filiera lattiero casearia (bufalina), delle produzioni frutticole ed orticole, delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), nonché prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma) la Campania assume un ruolo di leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse in determinati areali (vite, agrumi, olivo...) caratterizzano l'offerta regionale rispetto ad altri contesti.

##### **S5**

**Presenza di Marchi a denominazione d'origine ed enogastronomia di qualità.** 4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli); 9 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli, produzioni zootecniche).

##### **S6**

**Varietà e diversificazione dell'offerta.** La Campania non è caratterizzata da monoculture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura nella Valle Telesina, ecc.) nonché alcuni distretti molto specializzati (come ad esempio la produzione di ortaggi a foglia per la IV gamma, il pomodoro da industria, ecc.). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità. (IS23, IS30, IS34, IS35, IS36)

##### **S7**

**Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta.** Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita, verso cui si orientano, sempre più, le scelte imprenditoriali. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è pari al 39% valore superiore alla media nazionale che è pari 26,1% (IS32). La filiera corta, inoltre, contribuisce alla riduzione

delle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti e polveri sottili.

## **S8**

**Buona propensione all'esportazione nell'industria alimentare.** Il commercio internazionale del comparto agroalimentare è contraddistinto da un valore del saldo normalizzato pari a 4 a fronte di un dato nazionale pari a -12,7 nello stesso periodo (2011). Il valore positivo del comparto è dovuto alla componente relativa all'industria alimentare con un saldo normalizzato pari a 21 (tab.3 a analisi di contesto).

## **S9**

**Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette.** Il 27% circa del territorio della Campania ricade nel sistema di aree protette regionali (Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve statali e regionali). Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche. (IS40, IS45, IC34)

## **S10**

**Rilevante incidenza del patrimonio forestale.** Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.). (IC29, IC38, IS 44)

## **S11**

**Consistente patrimonio di biodiversità.** La Campania è ricca di biodiversità animale, vegetale oltre ad avere un consistente e diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. (IC34, IC35, IC36, IS40, IS45). Significativo è anche l'elevato numero di razze animali autoctone iscritte ai relativi registri anagrafici e l'elevato numero di varietà vegetali locali.

## **S12**

**Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali.** Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici della regione si identificano con paesaggi e località a notorietà globale (Vesuvio, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Isole del Golfo di Napoli, ma anche in qualche misura il Cilento) in grado di trainare l'immagine complessiva della Regione e della sua agricoltura. (IC18)

## **S13**

**Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche.** Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale (IC43, IC45, IS58, IS59)

## S14

**Piani regionali di consulenza.** La Regione offre un articolato sistema di consulenza che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano. Tale servizio è espletato, tra l'altro, anche attraverso i seguenti piani: Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), Piano regionale di consulenza all'irrigazione (PRCI)

## S15

**Piano irriguo regionale.** La presenza di un piano consente di razionalizzare le scelte in tema di gestione idrica in agricoltura. Il Piano Irriguo Regionale della Campania è stato approvato con DGR n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013

## S16

**Livello di coesione sociale.** Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione all'aggregazione soprattutto nelle aree dove è adottato il metodo LEADER per cui si sono favoriti momenti di scambio, confronto e dialogo (IS70)

## S17

**Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale.** La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

## S18

**Presenza di boschi da seme.** I boschi per la produzione di sementi sono una importante risorsa per la salvaguardia delle specie forestali autoctone. Regolamento n. 5/2010 sulle "attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania". (IS41)

### 4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

## W1

**Marginalità dell'azienda agricola nei sistemi di cooperazione.** Gli imprenditori agricoli e forestali sono impreparati nel gestire attività di ricerca e sperimentazione, a causa del gravoso sforzo burocratico. Anche la ripartizione delle risorse economiche tra i partenariati risulta nettamente in favore di altre tipologie di attori (IS3).

## W2

**Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione.** Scarso coordinamento e mancanza di una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione

con scarsa capacità di integrazione ricerca/azienda.(IS1 integrato con tabella 14 dell'AdC,IS3).

### **W3**

**Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati.** La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. (IC24)

### **W4**

**Insufficienza di servizi evoluti alle imprese.** L'offerta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.). (IS3, IS5, IS6, IS7)

### **W5**

**Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.** Le aziende agricole spesso non sfruttano la possibilità offerta dal sistema di consulenza regionale (IS nuovo 10945 IRRISAT/84470 sup.irrigata = 11,83%).

### **W6**

**Difficoltà di accesso al credito.** La stretta creditizia è notevole e i tentativi dell'Amministrazione regionale di agevolare l'accesso al credito (es: Bancaccordo) non hanno prodotto effetti positivi. (IS21)

### **W7**

**Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree).** Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica. (IS1, IC28)

### **W8**

**Ridotta diversificazione aziendale.** La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree senza cogliere le nuove opportunità (es. produzione di canapa per usi multifunzionali) . Spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica. (IS19)

### **W9**

**Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi.** Come rappresentato nel rapporto del valutatore indipendente, gli agriturismi risultano non collegati in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio. La conseguenza finale è rappresentata da una scarsa capacità di utilizzazione delle strutture finanziate (IS68, RAV 2012). Inoltre si registra l'assenza di un valido strumento normativo, come quello degli alberghi diffusi, finalizzato all'aggregazione dell'offerta di ospitalità e servizi turistici (IC30) (IS67).

### **W10**

**Ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali.** In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata. (IS27, IS28); inoltre

non sono presenti aziende forestali che certifichino la propria produzione (IS43).

#### **W11**

**Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese.** Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata (IC17) e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale.

#### **W12**

**Indebolimento del settore zootecnico.** In alcuni comparti, soprattutto nel comparto bovino da latte, è notevole la contrazione del numero di capi ed aziende, ma ciò non ha condotto ad un generale rafforzamento strutturale (fig. 31 dell'AdC)

#### **W13**

**Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo.** Nonostante il commercio internazionale del comparto agroalimentare sia contraddistinto da un valore del saldo normalizzato positivo, il settore agricolo mostra maggiore difficoltà registrando un saldo normalizzato pari a -40,5%.

#### **W14**

**Scarsa presenza dell'offerta sul WEB.** Numerosi siti, ma prevalentemente statici e non finalizzati al collegamento dell'offerta (produzioni agroalimentari, pacchetti turistici, ecc.) con la domanda. (IS11)

#### **W15**

**Catena del valore spostata a valle.** La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. (AdP).

#### **W16**

**Elevata età media degli imprenditori agricoli.** Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni. (IC23)

#### **W17**

**Analfabetismo informatico.** I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nell'uso delle TIC, poco sviluppata. (IS11)

#### **W 18**

**Eventi calamitosi.** Dall'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato emerge che la Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali nel periodo 2007-2012 sia per numero di eventi sia per danni subiti in termini di valore.

## W19

**Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi.** Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore anche ai valori del Sud. L'esperienza mostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che di prevenzione del danno (IS38, figg. 45, 46, 47 dell'AdC)

## W20

**Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico.** Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale. (IS48, IS49)

## W21

**Debole incidenza dell'agricoltura biologica.** La Campania è 13esima per estensione di SAU biologica; le aziende zootecniche biologiche sono solo l'8,6% del totale Sud. (IC19).

## W22

**Aumento emissioni metanogene in agricoltura.** I metodi di spandimento dei reflui negli allevamenti zootecnici sono in genere inefficienti. (IC45)

## W23

**Prelievo eccessivo di acqua da pozzi.** Molte aziende agricole, anche se ubicate in aree servite da reti irrigue, tendono comunque ad effettuare emungimenti incontrollati da pozzi propri. (IS57)

## W24

**Qualità delle acque.** In alcuni areali la qualità delle acque, principalmente quelle superficiali è scadente. (IC40, IS48, IS49). Nelle aree ad agricoltura intensiva l'uso più elevato di prodotti chimici di sintesi conduce ad un deterioramento della risorsa idrica.

## W25

**Uso non efficiente della risorsa idrica.** Non sono ancora capillari metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa. (IS54, IS57). Inoltre, le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste.

## W26

**Pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica.** Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche, nonché l'entità del rischio di erosione dei suoli. (IC19, IC33, IS51)

## W27

**Bassa efficienza organizzativa nel ciclo di gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole.** In regione Campania non sono attivi accordi di programma per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli che si sono dimostrati in altre regioni un valido strumento per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole e per abbattere i costi di smaltimento.

## W29

**Elevato rapporto capi/SAU negli allevamenti.** Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Caserta e Napoli . (IC21, IS60)

## W30

**Dissesto idrogeologico.** Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico. Le aree interne sono più esposte anche a causa dello spopolamento e mancanza di manutenzione. (IS47)

## W31

**Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione.** Il rischio potenziale di erosione è elevato nei sistemi della montagna calcarea con coperture piroclastiche e nel sistema di terre della collina argillosa. (IC42)

## W32

**Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili.** La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria. (IS59)

## W33

**Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali.** La bassa efficienza energetica nei fabbricati rurali determina elevati costi di gestione e aumento delle emissioni da attività di combustione (IS58).

## W34

**Limitata diffusione della banda larga.** La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali (IS72).

## W35

**Deficit infrastrutturale.** La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile) (IS73).

## W36

**Scarsità dei servizi alla popolazione.** L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione. (IS69, IS72, IS73).

### W37

**Spopolamento delle aree marginali.** Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono (IC1, IC2). Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani. (IS 71, IS 73).

### W38

**Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera.** Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto (IC30), sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera. Inoltre si riscontra una limitata presenza e disomogenea di infrastrutture e servizi di supporto legati al "turismo lento".

### W39

**Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL.** Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale). (IS70)

### W40

**Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali.** Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche, né di produzioni certificate. (IS52)

### W41

**Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva.** Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola. (IS53)

### W42

**Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio.** Lo stato delle reti scolanti e degli impianti idrovori appare non adeguato a fronteggiare emergenze climatiche e trasformazioni (IS47)

### W43

**Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole.** Nonostante il ricco patrimonio di biodiversità in regione, resta elevato il rischio di declino legato a fenomeni di urbanizzazione, degrado ambientale, intensivizzazione, basso numero di siti Natura 2000 con Piani di Gestione approvati (33%). Ciò è particolarmente evidente nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva caratterizzate da un elevato grado di specializzazione delle produzioni.

### W44

**Persistenza di alcune problematiche di natura sanitaria negli allevamenti.** La presenza di alcune malattie della sfera riproduttiva (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva rappresenta, in linea generale, un elemento di pregiudizio alla credibilità della zootecnia regionale e delle relative produzioni.

#### 4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

##### **O1**

**Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea.** Le politiche UE prestano una sempre maggiore attenzione alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, fornendo ulteriori opportunità di sostegno (Horizon 2020)

##### **O2**

**Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse.** Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.

##### **O3**

**Quantitativi di biomassa residuale non ancora sfruttati.** Disponibilità, da parte di una pluralità di aziende, della biomassa residuale di origine agricola e forestale potenzialmente sfruttabile per la produzione di energie rinnovabili anche in filiera corta. (IS59.1, IS61.1)

##### **O4**

**Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare.** Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari) quali i distretti rurali.

##### **O5**

**Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola.** Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative (IC23)

##### **O6**

**Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori.** Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare. Alcune di queste sono ispirate da questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, sostenibilità, benessere degli animali, ecc...). In Campania, al momento, si tratta di nicchie in fase embrionale ma in espansione. Ampie fasce di consumatori prestano maggiore attenzione all'origine dei prodotti, alla qualità dei territori di riferimento delle produzioni, alle tecniche colturali manifestando una marcata propensione per i prodotti locali (a chilometro zero). Prendono piede anche in Campania esperienze di promozione di un'enogastronomia tipica di qualità, fortemente legata alle culture ed agli ambienti tipici di produzione. Altre motivazioni spingono ad incentivare l'acquisto degli alimenti considerati sani, come quelli biologici, il cui consumo è in aumento. (IC19, IS18, IS27, IS28)

## O7

**Sviluppo di filiere alternative.** Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative utili anche per la riduzione di emissioni in atmosfera (agroenergie, (IS59), AFN-Alternative Food Networks: filiere corte, mercati locali, box scheme, pick your own, GAS, filiere multifunzionali es.canapa, ecc.)

## O8

**Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata.** L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia. Peraltro, si segnalano elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi. (IS38)

## O9

**Potenziamento dell'ICT.** La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati (IS11)

## O10

**Greening I Pilastro.** La presenza di questa tipologia di aiuto, introdotta in merito ai pagamenti diretti con il Regolamento UE n.1307/2013, può favorire un'attività agricola ancora più attenta al riequilibrio ambientale e territoriale. (IS40, IS45)

## O11

**Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura.** Le tecniche agricole tradizionali, volte a consentire la coltivazione in ambiente arido, rappresentano un'opportunità da sfruttare come ulteriore metodo per la razionalizzazione della risorsa idrica in agricoltura (IS57)

## O12

**Strategia nazionale sulla biodiversità e strategia della UE per la biodiversità fino al 2020.** Rappresentano un'opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità (IC34,IS40). Successivamente sono state emesse le linee Nazionali per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, da parte del Mipaaf ed il Regolamento di attuazione per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (Reg. n. 6 del 03/07/2012) da parte della Regione.

## O13

**Tracciabilità.** Prescrizioni normative e maggiore attenzione dei consumatori alla tracciabilità dei prodotti.

## O14

**Sviluppo di piani di assestamento forestali.** La vigenza dei piani di gestione consente di pensare ad una adeguata governance delle foreste (IS44).

## O15

**Pagamenti servizi eco-sistemici.** I PES indicano una transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per

crediti di carbonio (IC29).

## **O16**

**Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili.** Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico (IC43)

## **O17**

**Gestione dei reflui.** Gli effluenti zootecnici rappresentano un'opportunità per la produzione di energia (IS62, IS63)

## **O18**

**Contratti di fiume.** Accordi volontari tra gli attori istituzionali, sociali ed economici di un territorio fluviale o di un bacino idrografico possono contribuire a promuovere la valorizzazione delle risorse economico-produttive, ambientali e paesaggistiche delle aree rurali.

## **O19**

**Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili.** Si vanno diffondendo tecniche per l'utilizzo della produzione di energia rinnovabile, che consentono di abbattere i costi a carico delle imprese agricole e ridurre l'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS19.5, IS19.6)

## **O20**

**Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati).** Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

## **O21**

**Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job).** Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente "agganciare" le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai lavori verdi e la L.R. n. 5/2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura (IS19)

## **O22**

**Sviluppo web – social networking.** La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc, trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali (IS11)

## O23

### **Vantaggi degli accordi di programma nella gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.**

Aderendo agli accordi di programma, gli agricoltori sono esentati da adempimenti quali:

- registrazione carico/scarico dei rifiuti pericolosi;
- dichiarazione annuale per i rifiuti pericolosi;
- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto dei propri rifiuti;
- tenuta del formulario di trasporto.

#### 4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

### T1

**Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI.** La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, ostacolata dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità offerte dall'Unione europea sul tema dell'innovazione e della cooperazione . (IS3)

### T2

**Perdurante stato di crisi economica.** Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità (IC8)

### T3

**Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE.** Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi (IS25, IS26).

### T4

**Cattiva immagine territoriale.** Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte (IS74)

### T5

**Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015.** Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante (IS34.7, IS 34.8)

## T6

**Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli.** La crescita urbana in molti ambiti sia di pianura che collinari della regione (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo), è ancora fuori controllo. La perdita di suoli agricoli pregiati è stimata in 2000 ettari l'anno, un tasso di consumo totalmente insostenibile, che interessa particolarmente le aree rurali intermedie e che rischia, se non frenato, di comprometterne l'equilibrio. Inoltre lo smodato processo di cementificazione ha comportato un'alterazione del rapporto città-campagna ed un'incontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani. (IS55)

## T7

**Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale.** Realizzazione di infrastrutture e impianti tecnologici localizzati in ambiti di interesse paesaggistico e per la biodiversità (elettrodotti MT/AT, impianti eolici, impianti di illuminazione, fotovoltaico su larga scala). (IS55, IS40)

## T8

**Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive.** I danni provocati dalla fauna selvatica danno luogo a conflitti che possono incidere negativamente sulla conservazione delle specie selvatiche e sulle produzioni.

## T9

**Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata.** Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso procurato una forte compromissione delle coltivazioni di alcune aree della Campania. (IC42,IS38, IS47)

## T10

**Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi.** Considerato il trend delle variabili climatiche, come monitorato nell'ambito del Sistema nazionale di dati Climatologici di Interesse Ambientale(SCIA – APAT) e stante la vulnerabilità della regione (Indice di vulnerabilità al cambiamento climatico è pari a 47) i cambiamenti climatici, rappresentano una minaccia all'agricoltura in termini sia di quantità, sia di qualità che di tipicità delle produzioni. Infatti precipitazioni atmosferiche estreme sempre più frequenti provocano ingenti danni alle coltivazioni (esempio castagno e nocciolo), sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese.

## T11

**Effetto NIMBY (Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile).** Difficoltà e diffidenza della popolazione nell' accettare impianti per la produzione di energia da biogas per il timore di utilizzo di materiali non appropriati ed inquinanti. Dal rapporto del Nimby Forum si evince che in Campania risultano contestati 16 impianti di cui 4 per la produzione di energia e 2 termovalorizzatori.

## T12

**Incendi boschivi.** Gli incendi boschivi sono riconosciuti come una potente minaccia per l'intero patrimonio forestale e sono concausa di un perdurante degrado ambientale delle aree frequentemente colpite e

dell'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS50)

### **T13**

**Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).** La normativa che riguarda l'autorizzazione degli impianti, gli incentivi per l'energia prodotta e la fiscalità cambia repentinamente rendendo il quadro normativo troppo complesso e di ostacolo agli investimenti.

### **T14**

**Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche.** La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli. (IS57)

### **T15**

**Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette.** Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche. (IC34, IS45)

### **T16**

**Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale.** Sia nel settore pubblico che in quello privato la questione occupazionale assume rilievo critico, determinato non solo da elementi contingenti di crisi, ma anche di una complessiva governance di sistema che non considera le diverse potenzialità economiche (prodotti forestali, sottobosco, filiera energetica, turismo, ecc...) della risorsa forestale. (IC13)

### **T17**

**Monitoraggio dei corpi idrici.** Le rete di monitoraggio gestita dall'Agenzia Regionale Protezionale Ambientale della Campania, non effettua ancora il campionamento su tutti i corpi idrici individuati in Campania (corpi idrici sotterranei significativi e fiumi), anche se è in costante ampliamento: si è passati infatti da 90 stazione nel 2001 alle attuali 150 stazioni di monitoraggio complessive (2015) (IS48, IS 49). Gli ampliamenti della rete di monitoraggio trovano finanziamento all'interno del POR-FERS della Campania.

#### 4.1.6. Indicatori comuni di contesto

<b>I Situazione socioeconomica e rurale</b>					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Abitanti	5.834.845	2012 p		
rurale	% del totale	4,9	2012 p		
intermedia	% del totale	26,5	2012 p		
urbana	% del totale	68,5	2012 p		
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale < 15 anni	% della popolazione totale	16,2	2012 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	67,3	2012 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	16,5	2012 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	13,5	2012 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,5	2012 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	21	2012 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
territorio totale	Km2	13.590	2012		
territorio rurale	% della superficie totale	15,2	2012		
territorio intermedio	% della superficie totale	56,7	2012		
territorio urbano	% della superficie totale	28	2012		
4 Densità di popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Ab./km²	429,3	2011		
rurale	Ab./km²	138,8	2011		
5 Tasso di occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	40	2012		
uomini (15-64 anni)	%	52,7	2012		
donne (15-64 anni)	%	27,6	2012		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	34,1	2012		
Comment: <i>indicatore proxy si riferisce a un tasso di occupazione nelle aree rurali per la fascia 15-74 anni</i>					
totale (20-64 anni)	%	43,7	2012		
uomini (20-64 anni)	%	57,8	2012		
donne (20-64 anni)	%	30,1	2012		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato

totale (15-64 anni)	%	26,1	2012		
<b>7 Tasso di disoccupazione</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-74 anni)	%	19,3	2012		
giovani (15-24 anni)	%	48,2	2012		
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	14,5	2012		
giovani (15-24 anni)	%	47,2	2012		
Comment: <i>giovani in aree scarsamente popolate</i>					
<b>8 PIL pro capite</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	64	2010		
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	62,9	2010		
<b>9 Tasso di povertà</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della popolazione totale	49,3	2011		
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	31,7	2011		
<b>10 Struttura dell'economia (VAL)</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	in milioni di EUR	84.737,6	2010		
settore primario	% del totale	2,7	2010		
settore secondario	% del totale	16,4	2010		
settore terziario	% del totale	80,9	2010		
regione rurale	% del totale	4,8	2011		
regione intermedia	% del totale	27,9	2011		
regione urbana	% del totale	67,3	2011		
<b>11 Struttura dell'occupazione</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.691,9	2010		
settore primario	% del totale	4,7	2010		
settore secondario	% del totale	20,4	2010		
settore terziario	% del totale	75	2010		
regione rurale	% del totale	5	2010		
regione intermedia	% del totale	27,5	2010		
regione urbana	% del totale	67,5	2010		
<b>12 Produttività del lavoro per settore di attività economica</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	50.084,3	2010		
settore primario	EUR/persona	28.575,6	2010		
settore secondario	EUR/persona	40.362,1	2010		

settore terziario	EUR/persona	54.057,4	2010		
regione rurale	EUR/persona	48.651,9	2011		
regione intermedia	EUR/persona	49.117,6	2011		
regione urbana	EUR/persona	53.713	2011		

<b>II Agricoltura/Analisi settoriale</b>					
13 Occupazione per attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.587,2	2012		
agricoltura	1 000 persone	58,3	2012		
agricoltura	% del totale	3,7	2012		
silvicoltura	1 000 persone	3,8	2012		
silvicoltura	% del totale	0,2	2012		
industria alimentare	1 000 persone	37,6	2012		
industria alimentare	% del totale	2,4	2012		
turismo	1 000 persone	98	2012		
turismo	% del totale	6,2	2012		
14 Produttività del lavoro nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	22.475,8	2009 - 2011		
15 Produttività del lavoro nel settore forestale					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	16.956	2012		
16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	37.812	2010		
17 Aziende agricole (fattorie)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	N.	136.870	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	82.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	30.770	2010		
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	12.980	2010		
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	6.460	2010		
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	1.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	1.190	2010		
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	610	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	N.	290	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	45.730	2010		

dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	25.120	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	22.480	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	15.430	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	N.	9.520	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	N.	9.220	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	5.390	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	2.880	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	760	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	340	2010		
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	4	2010		
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	17.522,09	2010		
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2	2010		
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	0,6	2010		
<b>18 Superficie agricola</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
SAU totale	ha	549.530	2010		
seminativi	% della SAU totale	48,8	2010		
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	21,9	2010		
colture permanenti	% della SAU totale	28,7	2010		
<b>19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
certificata	ha di SAU	14.060	2010		
in conversione	ha di SAU	310	2010		
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	2,6	2010		
<b>20 Terreni irrigui</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	ha	84.470	2010		
quota della SAU	% della SAU totale	15,4	2010		
<b>21 Capi di bestiame</b>					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato

totale	UBA	448.980	2010		
22 Manodopera agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
manodopera agricola regolare totale	Persone	279.670	2010		
manodopera agricola regolare totale	ULA	67.330	2010		
23 Struttura di età dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
numero totale di capi azienda	N.	136.870	2010		
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	5	2010		
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	8,7	2010		
24 Formazione agraria dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	% del totale	94	2010		
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,9	2010		
25 Reddito dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	24.691	2010		
totale (indice)	Indice 2005 = 100	114,8	2010		
26 Reddito da impresa agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	20.077	2011		
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	%	31,5	2010		
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2009 - 2011		
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
FLCF	in milioni di EUR	626,5	2010		
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	27,8	2010		
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 ha	445	2005		

Comment: <i>valore INFC (Inventario forestale nazionale)</i>					
quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	32	2005		
Comment: <i>PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE TERRITORIALE CAMPANA</i>					
30 Infrastruttura turistica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	212.044	2011		
regione rurale	% del totale	2,8	2011		
regione intermedia	% del totale	48,6	2011		
regione urbana	% del totale	48,6	2011		

<b>III Ambiente/clima</b>					
31 Copertura del suolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	55	2006		
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	28,2	2006		
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni naturali	% della superficie totale	2,1	2006		
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	6,7	2006		
quota di altre superfici	% della superficie totale	0,2	2006		
32 Zone soggette a vincoli naturali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	69,3	2012		
montagna	% della SAU totale	52,2	2012		
altra	% della SAU totale	15,6	2012		
specificata	% della SAU totale	1,4	2012		
33 Agricoltura intensiva					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
bassa intensità	% della SAU totale	45	2007		
media intensità	% della SAU totale	25,3	2007		
alta intensità	% della SAU totale	29,6	2007		
pascolo	% della SAU totale	0	2010		
34 Zone Natura 2000					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del territorio	% del territorio	27,5	2011		
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	13	2011		
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	57,2	2011		
35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2000 = 100	110,9	2012		
36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	86,5	2009		
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	0	2009		
insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	8,4	2009		
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	5,1	2009		
37 Agricoltura di alto valore naturale					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	40,6	2011		

38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
classe 1.1	% della superficie FOWL	21,6	2005		
classe 1.2	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.3	% della superficie FOWL	14,2	2005		
classe 2	% della superficie FOWL	NA			
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 m <sup>3</sup>	427.250,3	2010		
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	46,4	2010		
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	29,2	2010		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	97,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	4,3	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	0	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	75	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	18,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	6,5	2011		
41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	NA			
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	1,5	2005		
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	7,9	2006		
superficie agricola interessata	1 000 ha	300.400	2006 - 2007		
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	37,3	2006 - 2007		
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
dall'agricoltura	ktep	276,2	2011		
dalla silvicoltura	ktep	NA			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
agricoltura e silvicoltura	ktep	145,8	2008		
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	145	2008		

industria alimentare	ktep	294	2008		
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	1.898.320,3	2010		
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	6,2	2010		

#### 4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.2	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	0.4	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	18410150	n°	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.3	di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	16382782	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.7	Allevamenti Conigli	673	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.3	Densità media abitativa area C	316.1	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	4.2	%	2013
Comment: <i>MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.4	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno	70548640	Mc/anno consumati	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.13	Intensità brevettuale ( brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) su 1.000.000 di abitanti)	15.3	n°	2009
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.1	Densità abitativa media aree rurali	185.4	abitanti/kmq	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.7	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0.29	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.2	var% aziende 2000-2010	-41.6	%	2010
Comment: <i>iSTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.3	Comparto florovivaistico: aziende	1490	n°	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.1	Dati assicurativi: numero certificati	1817	n°	2011
Comment: <i>ISMEA</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	71939	migliaia di euro	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.2	Società di consulenza agraria	683	n°	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.2	Suolo urbanizzato per anno	1532	ettari/anno	2015
Comment: <i>ISPRA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.11	Incidenza della spesa del settore pubblico per R&S sul PIL	0.72	%	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	50.1	Incendi	366	n°	2013
Comment: <i>CFS</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.5	Prodotti fertilizzanti distribuiti	122845	quintali	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	29	Denominazioni a marchio DOP, IGP, STG	28	n°	2014
Comment: <i>Mipaaf</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.3	Giornate di lavoro del coniuge	15	% rispetto al totale	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.5	Istituti tecnici agrari	11	n°	2015
Comment: <i>MIUR</i>					
III Ambiente/clima	50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	284	ettari	2013
Comment: <i>CFS</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	101738	n° posti letto	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.4	Allevamenti Ovini	181354	n° capi	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	3.5	%	2010
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.1	Consorzi di bonifica	11	n°	2014
Comment: <i>Regione Campania</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	150600	ettari	2013